

ALLEGATO A



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Toscana



Regione Toscana
Direzione ISTRUZIONE E FORMAZIONE
Settore PROGRAMMAZIONE IN MATERIA DI IEFP, APPRENDISTATO, TIROCINI,
FORMAZIONE CONTINUA, TERRITORIALE E INDIVIDUALE. UFFICI REGIONALI
DI GROSSETO E LIVORNO

POR FSE 2014-2020

Strategia regionale Industria 4.0 - Avviso pubblico per la concessione di finanziamenti ex art. 17, comma 1 lettera a) e comma 3 della legge regionale 32/2002 per progetti formativi relativi ad azioni di riqualificazione e di outplacement rivolti a lavoratori collegate a piani di riconversione, ristrutturazione aziendale e reindustrializzazione

Articolato:

Art. 1 Riferimenti normativi

Art. 2 Finalità generali

Art. 3 Tipologie di interventi ammissibili

Art. 4 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Art. 5 Risorse disponibili, vincoli finanziari e parametri di costo

Art. 6 Scadenze per la presentazione delle domande

Art. 7 Modalità di presentazione delle domande

Art. 8 Documenti da presentare

Art. 9 Definizioni e specifiche modalità attuative

Art. 10 Ammissibilità

Art. 11 Valutazione

Art. 12 Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti

Art. 13 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato, modalità di erogazione del finanziamento e revoca del finanziamento

Art. 14 Informazione e pubblicità

Art. 15 Controlli sulle dichiarazioni sostitutive

Art. 16 Informativa ai sensi dell'art. 13 del del Regolamento (UE) 679/2016 Regolamento generale sulla protezione dei dati

Art. 17 Responsabile del procedimento

Art. 18 Informazioni sull'avviso

Allegati

Art. 1 Riferimenti normativi

Il presente avviso è adottato in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- del Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- del Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;
- del Regolamento (UE) n. 717/2014 della Commissione del 27 giugno 2014 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore della pesca e dell'acquacoltura;
- del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) come da ultimo modificata dal Regolamento (UE) n. 2017/1084 del 14 giugno 2017;
- della Delibera della Giunta Regionale n. 1144 del 9.12.2014, che istituisce un regime di aiuti alla formazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i;
- dell'Accordo di partenariato 2014-2020, adottato il 29.10.2014 dalla Commissione Europea;
- della Decisione della Commissione C(2014) n. 9913 del 12.12.2014 che approva il Programma Operativo "Regione Toscana - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'Occupazione" per la Regione Toscana in Italia;
- della Delibera della Giunta Regionale n. 17 del 12.01.2015 con il quale è stato preso atto del testo del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata decisione;
- della Delibera della Giunta Regionale n. 197 del 02.03.2015 con il quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 come da ultimo modificata dalla Delibera della Giunta Regionale n. 358 del 09.04.2018;

- dei Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2014-2020 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 8 maggio 2015 come da ultimo modificati da Comitato di Sorveglianza del 25 maggio 2018;
- della Decisione della Giunta Regionale n. 4 del 19.12.2016, come da ultimo modificata dalla Decisione di Giunta n. 5 del 24.04.2018, che approva il Sistema di Gestione e Controllo del POR FSE 2014-2020 e che, in particolare attraverso le procedure previste per la selezione e la gestione delle operazioni, adotta misure antifrode come previsto dall'art 125 § 4 del Reg (UE) 1303/2013;
- del "Vademecum FSE per i Programmi Operativi 2014-2020";
- della Decisione della Giunta Regionale n. 3 del 05.02.2018 con la quale è stato aggiornato il Cronoprogramma annuale dei bandi e delle procedure negoziali a valere sui programmi comunitari;
- della Decisione della Giunta Regionale n. 4 del 07.04.2014 con la quale sono state approvate le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";
- della Decisione della Giunta Regionale n. 11 del 12.02.2018 "Strategia regionale Industria 4.0. Competenze per l'economia digitale: indirizzi per la formazione 4.0. Anno 2018";
- della Decisione della Giunta Regionale n. 10 del 21.05.2018 "Strategia regionale i.4.0. (impresa 4.0). Approvazione indirizzi operativi.";
- della Delibera della Giunta Regionale n. 415 del 16.04.2018 "Approvazione della bozza di Protocollo tra Regione Toscana, Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana e Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro (ANMIL) per la promozione e diffusione della "Cultura della sicurezza";
- del Decreto legislativo n. 81 del del 09.04.2008 e ss.mm.ii. "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.";
- del Decreto ministeriale 31 maggio 2017, n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della Legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni";
- della Delibera della Giunta Regionale n. 482 del 07.05.2018 che approva gli elementi essenziali dell'avviso ai sensi della Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07.04.2014;
- della Delibera della Giunta Regionale n. 600 del 04.06.2018 "DGR 482/2018 "POR FSE 2014-2020 Asse A "Occupazione". Strategia regionale Industria 4.0 - Elementi essenziali per l'adozione dell'avviso pubblico per la concessione di finanziamenti ex art. 17, comma 1 lettera A) e comma 3 della legge regionale 32/2002 per progetti formativi relativi ad azioni di riqualificazione e di outplacement rivolti a lavoratori collegate a piani di riconversione, ristrutturazione aziendale e reindustrializzazione." - Modifica;
- del Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020, adottato con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 47 del 15.03.2017;
- del D.P.R. n. 22 del 05.02.2018 recante il Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;
- dell'art. 14, paragrafo 2 del Reg (UE) 1304/2013 applicato ai costi diretti di personale;
- della Circolare attuativa dell'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 Protocollo AOOGR/224564/F.045.020.020 del 03.05.2017;

- della sezione B, ed in particolare del § B.2.1, della DGR 1343/2017;
- della Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e ss.mm.ii;
- del Regolamento di Esecuzione della L.R. 32/2002 approvato con DGR n. 787 del 4.08.2003 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8.08.2003 e ss.mm.ii;
- della Legge Regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008);
- del Documento di economia e finanza regionale 2018 (DEFR) approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 77/2017;
- della Delibera della Giunta Regionale n. 1407 del 27.12.2016 "Approvazione del disciplinare del Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accreditamento degli organismi formativi e modalità di verifica (art. 71 Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32)";
- della Delibera della Giunta Regionale n. 1343 del 04.12.2017 che approva le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020;
- della Delibera della Giunta Regionale n. 532 del 22.06.2009 e ss.mm.ii, che approva il disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della LR 32/2002.

Art. 2 Finalità generali

Con la Decisione n. 11 del 12 febbraio 2018, la Giunta ha approvato, per l'anno 2018 - nell'ambito della complessiva strategia regionale su Industria 4.0 - gli indirizzi relativi alla formazione 4.0, individuando nella formazione dei lavoratori una linea di intervento cruciale: in una fase di cambiamenti tecnologici, la formazione di competenze utili a promuovere l'innovazione costituisce infatti l'elemento decisivo, nella relazione tra tecnologia e lavoro, poiché può favorire effetti compensativi che riducano o annullino i costi occupazionali e sociali della transizione tecnologica e ne massimizzino le opportunità.

Per scongiurare i rischi di una polarizzazione delle competenze, dei redditi e dei territori, occorrono azioni che accompagnino i processi di ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione produttiva delle imprese, con interventi di riqualificazione dei lavoratori, finalizzati da un lato alla reindustrializzazione dei territori e dall'altro all'efficienza aziendale e all'individuazione di mercati e prodotti verso i quali riorientare le competenze presenti.

La Regione Toscana intende così contribuire a una transizione tecnologica che coniughi lo sfruttamento delle opportunità produttive offerte dai processi di digitalizzazione e automazione con una tutela dinamica delle professionalità dei lavoratori, accompagnando i percorsi di innovazione e modernizzazione competitiva dei processi di produzione con interventi di formazione continua, tesi a rafforzare la capacità dei lavoratori e delle imprese di anticipare e sostenere i cambiamenti tecnologici ed economici dei mercati e dei sistemi produttivi in cui sono collocati.

L'intervento di cui al presente avviso contribuisce ad elevare le competenze degli adulti, e in particolare degli adulti meno qualificati, per garantirne la permanenza nel mondo del lavoro, e dà con ciò attuazione - nell'ambito del sistema regionale per l'apprendimento permanente e in modo complementare e integrato con gli altri interventi in esso previsti - alla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 19 dicembre 2016 sui percorsi di miglioramento del livello delle competenze: nuove opportunità per gli adulti (2016/C 484/01).

Art. 3 Tipologie di interventi ammissibili

Sono ammissibili interventi che prevedono la realizzazione di piani formativi **su tematiche dell'Industria 4.0** (per le tecnologie che possono costituire, tra gli altri, l'oggetto dei percorsi formativi, si rinvia - a titolo esemplificativo - all'elenco delle tecnologie abilitanti individuate dalla Giunta Regionale con la Delibera n. 1092 dell'8 novembre 2016), supportati da accordi sindacali, diretti alla qualificazione, riqualificazione e all'aggiornamento dei lavoratori, anche interessati da ammortizzatori sociali, e/o del personale destinato all'assunzione presso imprese che attuano programmi di riconversione, ristrutturazione aziendale e reindustrializzazione inerenti l'attività produttiva oggetto dell'impresa medesima.

Attività PAD: A.4.1.1.A Azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale

Asse:	A - Occupazione
Priorità di investimento:	A.4 (8.v) Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti.
Obiettivo specifico:	A.4.1 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di grandi aziende).
Attività PAD:	A.4.1.1.A Azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale.
Risorse disponibili:	Euro 7.925.652,00
Obiettivi dell'intervento:	Realizzazione di piani formativi su tematiche dell'Industria 4.0 (per le tecnologie che possono costituire, tra gli altri, l'oggetto dei percorsi formativi, si rinvia - a titolo esemplificativo - all'elenco delle tecnologie abilitanti individuate dalla Giunta Regionale con la Delibera n. 1092 dell'8 novembre 2016), supportati da accordi sindacali, diretti alla qualificazione, riqualificazione e all'aggiornamento dei lavoratori, anche interessati da ammortizzatori sociali, e/o del personale destinato all'assunzione presso imprese che attuano programmi di riconversione, ristrutturazione aziendale e reindustrializzazione inerenti l'attività produttiva oggetto dell'impresa medesima.
Beneficiari:	I progetti potranno essere presentati ed attuati da un singolo soggetto oppure da un consorzio o fondazione o rete di imprese (rete-soggetto) oppure da un'associazione temporanea di imprese o di sco-

	po (ATI/ATS), o rete di imprese (rete-contracto) o altra forma di partenariato, già costituita o costituenda, attraverso apposito atto pubblico o scrittura privata autenticata, secondo le modalità dettagliate al punto A.1 della DGR 1343/2017.
Imprese destinatarie:	Imprese, iscritte al Registro Imprese e localizzate sul territorio della Regione Toscana, che attuano programmi di riconversione, ristrutturazione aziendale e reindustrializzazione inerenti l'attività produttiva oggetto dell'impresa medesima. Vi è l'obbligo di individuazione delle imprese destinatarie in fase di presentazione delle domande.
Destinatari:	<u>Lavoratori</u> dell'azienda destinataria, anche interessati da ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, inquadrati in una delle seguenti forme contrattuali: <ul style="list-style-type: none"> - contratto a tempo indeterminato - contratto a tempo determinato - contratto di apprendistato - imprenditore - socio di cooperativa - coadiuvante familiare. <u>Neo-assunti</u> 1) inquadrati nella fattispecie di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato: è necessario che la data dell'assunzione sia antecedente a non più di sei mesi rispetto alla data di presentazione della domanda e deve comunque concretizzarsi entro la data di stipula della convenzione; 2) la cui assunzione con contratto a tempo indeterminato avviene dopo la stipula della convenzione ed entro l'inizio delle attività formative che coinvolgono il neo-assunto stesso.
Modalità di rendicontazione	
DGR 1343/2017: Tasso forfettario fino al 40% dei costi diretti per il personale a copertura degli altri costi del progetto ("staff + 40%")	Percentuale 40%.
Copertura geografica:	Tutto il territorio regionale.

Art. 4 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

I progetti possono essere presentati da:

- un singolo soggetto;
- un consorzio o fondazione o rete di imprese (nella forma di “rete-soggetto”);
- un’associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS) o rete di imprese (nella forma di “rete-contratto”) o altra forma di partenariato, costituita o da costituire a finanziamento approvato. In quest’ultimo caso i soggetti attuatori devono dichiarare l’intenzione di costituire il partenariato ed indicare il capofila sin dal momento della presentazione del progetto; la dichiarazione di intenti è necessaria anche nel caso di rete-contratto di imprese o altra forma di partenariato già costituita in cui non sia stato conferito potere di rappresentanza.

Nel caso in cui un consorzio/fondazione/rete-soggetto, tanto in qualità di capofila quanto come partner, intenda avvalersi di consorziati/soci/imprese retiste per la realizzazione di attività del progetto, deve individuarli in sede di candidatura.

I consorziati/soci/imprese retiste non accreditati possono concorrere all’attività formativa solo con la messa a disposizione di proprie risorse umane e strumentali.

Per la realizzazione dei progetti è necessario che il soggetto attuatore di attività formative sia in regola con la normativa sull’accreditamento (DGR 1407/2016).

L’eventuale necessità di delega a terzi deve essere espressamente prevista nel progetto e la sua ammissibilità, ai sensi della DGR 1343/2017, valutata dall’Amministrazione; a tal fine la necessità della stessa deve essere chiaramente indicata e motivata in fase di candidatura.

Può essere autorizzata solo per le attività di progettazione e docenza/orientamento nei casi in cui si tratti di apporti integrativi e specialistici di cui i beneficiari non dispongono in maniera diretta, aventi carattere di occasionalità, non reperibili con singolo incarico a persona fisica; il costo previsto delle attività delegate non può superare complessivamente un terzo del costo totale previsto del progetto (al netto dell’eventuale cofinanziamento privato rappresentato dalla “retribuzione e oneri agli occupati”).

Per le procedure di affidamento a terzi e la disciplina di dettaglio della delega si rimanda a quanto previsto nella DGR 1343/2017.

Nell’ambito delle attività di formazione continua si possono avere le seguenti situazioni:

- intervento presentato e gestito da un’impresa da sola o in partenariato con altre imprese, interessate alla formazione dei propri lavoratori (in questo caso non è necessario essere in regola con la normativa sull’accreditamento). Il ricorso ad ente formativo è possibile nel rispetto delle regole per l’affidamento a terzi previsto nella DGR 1343/2017;
- intervento presentato e gestito da una o più agenzie formative in partenariato, di cui siano destinatarie imprese già individuate in sede di candidatura. In tal caso la candidatura deve essere accompagnata da una dichiarazione di adesione in cui le imprese destinatarie prendono atto dei contenuti del progetto e si impegnano ad esporre eventuali costi a valere sul cofinanziamento privato;
- intervento presentato e gestito da un partenariato tra agenzia formativa e impresa/e interessate alla formazione dei propri lavoratori. La formalizzazione del partenariato è obbligatoria nei casi in cui l’impresa partecipa attivamente allo svolgimento del progetto attraverso l’impiego di proprie risorse umane (ad es. per docenze, tutoraggio, ecc.).

Ai sensi di quanto disposto dalla Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 25.10.2016 (c.d. Caporalato), nel caso di progetti in regime di aiuto di stato, sono escluse dal sostegno le imprese i cui rappresentanti legali, nei 5 anni precedenti alla data di pubblicazione dell’avviso, sono stati

condannati con sentenza passata in giudicato o nei cui confronti sia stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per uno dei seguenti reati in materia di lavoro (delitti consumati o tentati anche se hanno beneficiato della non menzione):

- omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (articoli 589 e 590 c.p.; art. 25-septies del D.lgs. 231/2001);
- reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro - articolo 603 bis c.p.;
- gravi violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (allegato I del D.lgs. 81/2008);
- reati in materia di sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani (D.lgs. 24/2014 e D.lgs. 345/1999);
- reati in materia previdenziale: omesso versamento ritenute operate nei riguardi dei lavoratori, di importo superiore a 10.000 euro (D.lgs. 463/1983); omesso versamento contributi e premi per un importo non inferiore al maggior importo tra 2.582,26 euro e il 50% dei contributi complessivamente dovuti (art. 37 L. 689/1981).

In caso di procedimenti penali pendenti ed in corso di definizione e/o di sentenze non ancora definitive per le fattispecie suindicate, di cui alla Decisione di Giunta regionale n. 4 del 25.10.2016 (c.d. Caporalato), l'erogazione dell'aiuto verrà sospesa fino alla definizione del procedimento giudiziario.

Art. 5 Risorse disponibili, vincoli finanziari e parametri di costo

Risorse disponibili

Per l'attuazione del presente avviso è disponibile la cifra complessiva di Euro 7.925.652,00 (di cui Euro 4.753.559,00 per l'annualità 2019 ed Euro 3.172.093,00 per il 2020) a valere sul POR FSE 2014-2020 Asse A "Occupazione" obiettivo specifico a.4.1 " Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori, coinvolti in situazioni di crisi settoriali e di grandi aziende " - Attività A.4.1.1.A.

Progetti: importi massimi e minimi

I progetti sono finanziabili per un importo non inferiore a Euro 50.000,00 e non superiore a Euro 150.000,00 ivi compresa l'eventuale indennità di partecipazione da corrispondere a coloro che usufruiranno della formazione.

Scheda preventivo

Il piano finanziario dei progetti dovrà essere redatto secondo le voci di spesa e le modalità contenute nella scheda preventivo che verrà trasmessa tramite l'applicazione "Formulario di presentazione dei progetti FSE on line" (un modello di scheda preventivo corredata anche da uno strumento a supporto del calcolo della distribuzione del finanziamento pubblico e del contributo privato fra le imprese che partecipano ad un progetto - allegato 4 all'avviso - sarà reso disponibile, esclusivamente ai soli fini di eventuali simulazioni, sulla pagina internet della Regione dedicata all'Avviso: <http://www.regione.toscana.it/por-fse-2014-2020/bandi>).

Non sono ammesse deroghe alla percentuale indicata all'articolo 3.

Aiuti di Stato

Il contributo percentuale massimo dipende dal regime di aiuto che sarà scelto dal soggetto attuatore, e precisamente:

- aiuti "de minimis" di cui al Reg. (UE) n. 1407/2013: 100% del costo del progetto (al netto della voce B 2.4.1 "Retribuzione oneri occupati", ovvero i costi di personale per i

partecipanti al progetto relativi alle ore effettive di formazione che rappresentano la quota di cofinanziamento privato da parte dell'impresa); l'impresa può accedere a tale regime se non ha superato il limite massimo di aiuti "de minimis" previsti dalla normativa comunitaria (massimo euro 200.000,00 negli ultimi tre esercizi finanziari);

- aiuti "de minimis" nel settore agricolo di cui al Reg. (UE) n. 1408/2013; tale regime, a cui l'impresa può accedere se non ha superato il limite massimo di aiuti "de minimis" previsti dalla normativa comunitaria (massimo euro 15.000,00 negli ultimi tre esercizi finanziari), non prevede cofinanziamento privato obbligatorio;
- aiuti "de minimis" nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al Reg. (UE) n. 717/2014; tale regime, a cui l'impresa può accedere se non ha superato il limite massimo di aiuti "de minimis" previsti dalla normativa comunitaria (massimo euro 30.000,00 negli ultimi tre esercizi finanziari), non prevede cofinanziamento privato obbligatorio;
- aiuti alla formazione (art. 31 Reg (UE) 651/2014), secondo le percentuali massime di intensità di aiuto pubblico di seguito riportate:

Tipo di impresa	Intensità di aiuto
GRANDE	50
MEDIA	60
PICCOLA/MICRO	70

Ai fini dell'individuazione della percentuale di contributo applicabile allo specifico progetto, si fa presente quanto segue:

- per micro, piccole e medie imprese si intendono quelle definite sulla base della normativa comunitaria illustrata nell'allegato "Aiuti di stato";
- qualora l'intero progetto sia destinato esclusivamente alla formazione di lavoratori svantaggiati (come definiti nell'allegato "Aiuti di stato"), o con disabilità, le intensità di cui al quadro precedente sono maggiorate di 10 punti percentuali, fino a un'intensità massima di aiuto del 70%.

In sede di presentazione del progetto, il soggetto proponente è tenuto a:

- indicare nel formulario di progetto la normativa scelta (De minimis o Regolamento d'esenzione);
- indicare, qualora venga scelto il Regolamento d'esenzione, tutti gli elementi, evidenziati nel formulario di progetto, necessari alla definizione dell'intensità di aiuto ammissibile.

Art. 6 Scadenze per la presentazione delle domande

Le domande di finanziamento possono essere presentate al Settore PROGRAMMAZIONE IN MATERIA DI IEFP, APPRENDISTATO, TIROCINI, FORMAZIONE CONTINUA, TERRITORIALE E INDIVIDUALE. UFFICI REGIONALI DI GROSSETO E LIVORNO a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT e devono pervenire entro e non oltre le seguenti scadenze:

- 06.08.2018 ore 23:59
- 28.09.2018 ore 23:59

- 31.12.2018 ore 23:59
- 29.03.2019 ore 23:59
- 28.06.2019 ore 23:59
- 30.09.2019 ore 23:59
- 31.12.2019 ore 23:59
- 31.03.2020 ore 23:59
- 30.06.2020 ore 23:59

Le scadenze sopra indicate restano valide fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Art. 7 Modalità di presentazione delle domande

La domanda (e la documentazione allegata prevista dall'avviso) deve essere trasmessa tramite l'applicazione "Formulario di presentazione dei progetti FSE on line" previa registrazione al Sistema Informativo FSE all'indirizzo <https://web.rete.toscana.it/fse3>.

Si accede al Sistema Informativo FSE con l'utilizzo di una Carta nazionale dei servizi-CNS attivata (di solito quella presente sulla Tessera Sanitaria della Regione Toscana) oppure con credenziali SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale), per il cui rilascio si possono seguire le indicazioni della pagina open.toscana.it/spid.

Se un soggetto non è registrato è necessario compilare la sezione "Inserimento dati per richiesta accesso" accessibile direttamente al primo accesso al suindicato indirizzo web del Sistema Informativo.

La domanda e la documentazione allegata prevista dall'avviso devono essere inserite nell'applicazione "Formulario di presentazione dei progetti FSE on line" secondo le indicazioni fornite in allegato (Allegato 2 Istruzioni per compilazione e presentazione on line Formulario progetti FSE).

Tutti i documenti devono essere in formato pdf, la cui autenticità e validità è garantita dall'accesso tramite identificazione digitale sopra descritto.

La trasmissione della domanda dovrà essere effettuata dal legale rappresentante del soggetto proponente (o da altra persona fisica in possesso di un'utenza FSE del soggetto proponente) cui verrà attribuita la responsabilità di quanto presentato.

Il soggetto che ha trasmesso la domanda tramite l'applicazione "Formulario di presentazione dei progetti FSE on line" è in grado di verificare, accedendo alla stessa, l'avvenuta protocollazione da parte di Regione Toscana.

Non si dovrà procedere all'inoltro dell'istanza in forma cartacea ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. 82/2005 e successive modifiche.

Le candidature trasmesse con modalità diversa dal formulario on line descritta al presente articolo sono da ritenersi irricevibili e conseguentemente non saranno sottoposte a valutazione tecnica.

L'ufficio competente della Regione si riserva di effettuare eventuali verifiche (controlli) sulla validità della documentazione inviata.

Per problemi tecnico informatici telefonare al numero verde 800 688 306.

Art. 8 Documenti da presentare

Per la presentazione di un progetto occorre inviare la seguente documentazione utilizzando i format allegati al presente avviso:

1. (allegato 1.a) domanda di finanziamento in bollo¹ esclusi soggetti esentati per legge. A seconda delle casistiche la domanda deve essere sottoscritta dal:
 - legale rappresentante del proponente singolo, consorzio, fondazione, rete-soggetto;
 - legali rappresentanti dei soggetti partecipanti a un partenariato costituendo;
 - legale rappresentante del soggetto capofila di partenariato costituito che preveda mandato di rappresentanza specifico al capofila per l'avviso in oggetto;
 - legali rappresentanti delle imprese retiste che intendono effettivamente partecipare all'avviso in oggetto nel caso di rete-contratto dotata di organo comune con potere di rappresentanza;
 - legali rappresentanti dei soggetti partecipanti ad altra forma di partenariato costituita che non preveda mandato di rappresentanza specifico per l'avviso in oggetto.
2. atto costitutivo del partenariato, se è già costituito;
3. (allegato 1.b se previsto partenariato) dichiarazione di intenti da cui risulti l'impegno alla costituzione in caso di approvazione del progetto e/o al conferimento di potere di rappresentanza ad un soggetto capofila, i ruoli e le responsabilità di ciascun partner;
4. (allegato 1.c) dichiarazione sostitutiva di affidabilità giuridico-economico-finanziaria e relativa al rispetto della L. 68/99 in materia di inserimento al lavoro dei disabili ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46 e 47;
5. (allegato 1.d, se prevista delega) dichiarazione di attività delegata ai sensi del DPR 445/2000;
6. (allegato 1.f, se prevista FAD) dichiarazione relativa alla realizzazione di corsi fad e prodotti didattici multimediali e scheda catalografica;
7. accordo sindacale di cui all'art. 9.3 let d);
8. (allegato 1.g, se prevista l'assunzione) dichiarazione di impegno all'assunzione da parte dell'impresa;
9. (allegato 1.h) lettera di adesione al progetto dell'impresa destinataria di interventi di formazione continua, che non sia anche soggetto attuatore (membro del partenariato proponente il progetto), sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa con allegata copia del documento di identità;
10. (allegato 3) formulario descrittivo di progetto sottoscritto dal legale rappresentante secondo le istruzioni per la domanda di cui al precedente punto 1;
Precisazione sul formulario on line: l'eventuale modalità di formazione "on the job" dovrà essere inserita all'interno dello schema relativo alla durata e modalità di erogazione del percorso formativo, nella voce "Stage";
11. (allegati 6-7-8) dichiarazioni in caso di richiesta di contributi che configurano aiuti di Stato rese ai sensi DPR 445/2000 art. 47;
12. *curricula vitae*, aggiornati alla data di pubblicazione dell'avviso e firmati, delle seguenti risorse professionali impiegate nel progetto ed indicate nel formulario descrittivo: progettista, docenti,

¹ Due sono le modalità per il pagamento del bollo:

- 1) tramite IRIS;
- 2) tramite l'acquisto della marca da bollo;

tutor, coordinatore e direttore. I curricula vitae non aggiornati e/o non firmati non saranno integrabili in fase di verifica di ammissibilità e saranno considerati come non esistenti ai fini della valutazione.

Nei casi in cui è richiesta la firma di più soggetti è ammissibile una delle due modalità descritte di seguito:

- firma autografa: per ogni soggetto è necessaria la firma del responsabile sulla documentazione (domanda, formulario descrittivo e altre dichiarazioni necessarie) con allegata fotocopia del documento d'identità, in corso di validità, una sola volta ai sensi del DPR 445/2000;
- in caso di firma digitale: per ogni soggetto è necessaria la firma digitale del responsabile sulla documentazione (domanda, formulario descrittivo e altre dichiarazioni necessarie).

Art. 9 Definizioni e specifiche modalità attuative

Definizioni

Nella definizione di ristrutturazione aziendale, si comprende l'attività di riorganizzazione della produzione e delle attività lavorative con lo scopo di migliorare l'efficienza e ridurre i costi.

Nella definizione di riconversione aziendale, si ricomprende anche il caso di aziende che, per mutate esigenze o opportunità, apportino cambiamenti nella produzione/servizi anche parziali, estendendo la propria sfera di attività ad altro tipo di produzione o servizi oltre a quella in cui già operano.

Per reindustrializzazione s'intende l'insieme di attività specifiche volte a restituire efficienza a un settore produttivo o a una zona geografica precisa.

9.1 Definizione delle priorità

La valutazione dei progetti terrà conto delle seguenti priorità della programmazione 2014-2020:

- A. Promozione della parità fra uomini e donne;
- B. Promozione delle pari opportunità e non discriminazione;
- C. tipologia dei destinatari

Tali priorità sono da intendersi come segue:

- A) - *parità tra uomini e donne*: i progetti, fatti salvi quelli destinati esclusivamente al target femminile, devono esplicitamente contenere azioni atte ad assicurare tale priorità, indicando un obiettivo quantificato della presenza di destinatari per genere, le modalità di accesso ed attuative tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione da parte delle donne, l'eventuale collegamento con azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione e accordi tra le parti sociali realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale, il collegamento con servizi finalizzati a conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, l'attivazione di servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, la conciliazione tra la propensione alla flessibilità e la salvaguardia delle aspettative di carriera e di permanenza sul lavoro;
- B) - *pari opportunità e non discriminazione*: con riferimento alle persone in condizioni di disagio sociale e di disabilità, particolare attenzione dovrà essere posta affinché pari opportunità e possibilità siano date ai soggetti più deboli, svantaggiati ed emarginati, secondo un

approccio di *mainstreaming*, anche dando loro priorità di accesso, laddove compatibile con le finalità e caratteristiche degli interventi.

- C) - *tipologia dei destinatari*: i progetti formativi puntano alla realizzazione di azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori e/o del personale destinato all'assunzione di imprese che attuano piani di riconversione, ristrutturazione aziendale e reindustrializzazione con priorità per le aziende aventi sede legale o unità operativa nell'ambito delle aree di crisi statale (DGR 199/2015), regionale (DGR 469/2016) ed aziende in crisi non rientranti nelle aree di crisi statale e regionale e valorizzazione dei progetti rivolti a personale neo-assunto.

9.2 Modalità attuativa della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato

Tenendo presente la natura delle attività oggetto del presente avviso, gli interventi configurano aiuti di Stato e devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia.

Le normative comunitarie applicabili sono le seguenti:

- Articolo 31 del Regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i. della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato ("regolamento generale di esenzione per categoria");
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo ("de minimis");
- Regolamento (UE) n. 717/2014 della Commissione del 27 giugno 2014 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore della pesca e dell'acquacoltura .

Qualora venga scelto il regime di aiuti alla formazione, il progetto farà riferimento al regime quadro regionale di aiuti alla formazione istituito con DGR n. 1144 del 09/12/2014 e, in caso di intensità di aiuti diverse (micro/piccole-medie-grandi imprese/lavoratori svantaggiati o meno ecc.) viene applicata a tutte le imprese destinatarie del progetto l'intensità di aiuto più bassa.

Nel caso delle azioni formative che configurano aiuti di Stato, viene lasciata facoltà di scelta al soggetto attuatore, da esplicitare in sede di presentazione delle domande di finanziamento, tra la normativa de minimis di cui al Regolamento 1407/2013, 1408/2013 e 717/2014, e quella prevista dall'articolo 31 del Regolamento (UE) 651/2014 e s.m.i. sugli aiuti alla formazione.

Nel caso di progetto rivolto a più imprese destinatarie, tutte le imprese devono optare per lo stesso regime (de minimis o aiuti alla formazione).

Se le attività progettuali sono svolte da organismi formativi, questi ultimi sono tenuti a garantire che le imprese beneficiarie dell'aiuto contribuiscano al finanziamento del progetto formativo nella misura richiesta dal presente avviso. Gli aiuti di Stato alla formazione non finanziano la formazione obbligatoria disciplinata dalla normativa nazionale e regionale.

Si riportano nell'allegato "*Aiuti di Stato*" le regole che disciplinano l'ammissibilità agli aiuti di Stato da parte delle imprese e la determinazione del livello di contributo riconoscibile.

9.3 Altre modalità attuative

a) Durata dei progetti

I progetti proposti sul presente avviso devono concludersi entro 12 mesi a decorrere dalla data di stipula della convenzione, che rappresenta la data formale di avvio del progetto.

Per i progetti che prevedono il coinvolgimento un numero di lavoratori uguale o superiore a 10 è consentita una durata massima degli interventi di 18 mesi. Tale durata e la relativa motivazione devono essere esplicitamente indicate nel progetto.

Il soggetto attuatore è tenuto a dare avvio effettivo alle attività progettuali entro 60 giorni dalla stipula della convenzione, pena la decadenza dal beneficio (revoca).

b) Vincoli concernenti gli interventi formativi

A valere sul presente avviso, non possono essere presentati progetti il cui contenuto sia uguale, anche parzialmente, seppur riferito ad aziende destinatarie differenti, a progetti già finanziati sullo stesso avviso anche a scadenze diverse. Non è ammissibile aver già usufruito in precedenza, usufruire in contemporanea o in futuro, di altri finanziamenti pubblici finalizzati alla realizzazione anche parziale delle stesse azioni previste nel progetto per la stessa azienda destinataria.

Il programma di riconversione, ristrutturazione e reindustrializzazione, attivato anche a livello parziale, deve prevedere la riqualificazione di almeno cinque lavoratori. Nel caso di più imprese destinatarie il minimo di cinque lavoratori deve essere assicurato da almeno una delle imprese.

Nel caso in cui il progetto sia rivolto a personale neo-assunto, è necessario che la data dell'assunzione sia antecedente a non più di sei mesi rispetto alla data di presentazione della domanda e deve comunque concretizzarsi entro la data di stipula della convenzione (**neo-assunti tipologia 1 - art. 3 dell'avviso**). Laddove la presa in servizio del lavoratore avvenga successivamente alla data di stipula del contratto, la presa in servizio deve avvenire entro l'inizio delle attività formative che coinvolgono il neo-assunto stesso.

E' prevista altresì la possibilità di messa in formazione di personale neo-assunto che sottoscriva il contratto di lavoro a tempo indeterminato dopo la stipula della convenzione e comunque entro l'inizio delle attività formative che coinvolgono il neo-assunto stesso (**neo-assunti tipologia 2 - art. 3 dell'avviso**). Laddove la presa in servizio del lavoratore avvenga successivamente alla data di stipula del contratto, la presa in servizio deve avvenire entro la conclusione del progetto formativo.

In caso di formazione propedeutica alla presa in servizio, i destinatari potranno usufruire di un'indennità di partecipazione al percorso di formazione nel limite massimo di 500 euro mensili e per non più di tre mesi.

Gli interventi di formazione professionale devono essere coerenti con quanto stabilito dalla DGR 532/09 e s.m.i che approva il disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002 (durata, attestazioni...).

Nel caso di percorsi formativi riferiti a ADA/figure presenti nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali è necessario che presentino caratteristiche non difformi rispetto a quelle in esso dettagliate. Nel caso in cui, invece, si presentino percorsi formativi senza una diretta corrispondenza con ADA /figure del Repertorio, è possibile strutturare il percorso formativo sulla base delle esigenze specifiche.

Gli interventi formativi si concludono con il rilascio di una delle seguenti attestazioni:

- attestato di qualifica

- certificato di competenze
- dichiarazione degli apprendimenti
- attestato di frequenza

La formazione aziendale delle imprese iscritte al Registro delle imprese deve riguardare il personale della sede legale o di unità operative (unità locali iscritte al Registro Imprese) localizzate sul territorio della Regione Toscana.

c) Divieto di proporre a finanziamento corsi FAD e/o prodotti didattici già realizzati nell'ambito del progetto TRIO

I soggetti proponenti non possono proporre progetti che prevedano la realizzazione di servizi o prodotti e-learning (moduli FAD e/o altri prodotti didattici) che siano equivalenti a quelli già presenti nella didateca di TRIO. In tale caso è fatto obbligo di utilizzare i suddetti moduli FAD e prodotti già presenti in TRIO.

Il soggetto attuatore può prevedere che i prodotti e servizi e-learning siano fruiti tramite il sistema TRIO o altra infrastruttura tecnologica. In quest'ultimo caso saranno riconoscibili i relativi costi solo se trattasi di prodotti/servizi non disponibili su TRIO.

In ogni caso, i nuovi prodotti (moduli FAD) previsti dal progetto devono uniformarsi alle specifiche tecniche adottate dal sistema regionale di web learning disponibili sul sito www.progettotrio.it ed essere fruibili on-line attraverso la Didateca del sistema regionale di web learning TRIO.

Per quanto riguarda i servizi fruiti mediante infrastrutture tecnologiche per l'apprendimento diverse da TRIO, dovrà trattarsi di servizi coerenti, per costi e contenuti, con l'attività formativa prevista dal progetto.

I prodotti a stampa o multimediali (diversi da quelli e-learning) devono essere realizzati secondo le modalità previste dal progetto approvato e concordato con l'Amministrazione e consegnati dal soggetto attuatore alla presentazione del rendiconto/documentazione di chiusura del progetto.

d) Accordo sindacale

Vi è l'obbligo di corredare il progetto formativo con un accordo sindacale avente una delle seguenti caratteristiche:

- accordo sindacale sottoscritto dall'impresa e dalla r.s.u. della stessa oppure da almeno due associazioni sindacali rappresentative dei lavoratori ricomprese tra i firmatari del C.C.N.L. di riferimento;

oppure

- accordo sottoscritto da almeno un'organizzazione sindacale dei datori di lavoro e da almeno due organizzazioni sindacali dei lavoratori ricomprese tra i firmatari del C.C.N.L. di riferimento.

L'accordo sindacale deve fare espresso riferimento:

- al piano formativo per il quale è presentata domanda di finanziamento;
- al coinvolgimento di "lavoratori" (lavoratori, neo-assunti) che si trovino nelle condizioni previste dal presente atto;
- al piano di riconversione e/o ristrutturazione aziendale e/o reindustrializzazione; l'accordo deve essere corredato da una descrizione dettagliata del piano di riconversione e/o ristrutturazione e/o reindustrializzazione aziendale firmato dal legale rappresentante della/e azienda/e interessata/e;

- alle motivazioni circa le ragioni che hanno permesso le nuove assunzioni, in caso di aziende in presenza di lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro.

e) "Cultura della sicurezza"

E' possibile inserire in ciascun progetto formativo uno o più moduli in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro la cui durata complessiva in ore non può essere superiore al 10% della durata complessiva in ore dell'intero progetto formativo. Tale/i modulo/i potranno prevedere anche la "testimonianza dell'infortunio" per la trattazione di aspetti concreti ed esperienziali dell'infortunio sul luogo di lavoro.

L'eventuale attività formativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro dovrà riguardare esclusivamente la formazione aggiuntiva (diversa da quella obbligatoria prevista dalla normativa di settore).

Art. 10 Ammissibilità

I progetti sono ritenuti ammissibili alla valutazione, a pena di esclusione, se:

- pervenuti entro le scadenze indicate nell'articolo 6 dell'avviso;
- trasmessi tramite l'applicazione "Formulario di presentazione dei progetti FSE" di cui al precedente articolo 7;
- presentati da un soggetto o da un partenariato ammissibili, secondo quanto previsto agli articoli 3 e 4 dell'avviso;
- coerenti con quanto disposto all'art. 3 dell'avviso relativamente alla individuazione preventiva, alla tipologia e alla copertura geografica delle imprese destinatarie degli interventi e alla tipologia dei destinatari;
- corredati degli allegati debitamente sottoscritti di cui al precedente art. 8 punti n. 1, 4, 7, 10, 11;
- rispettano quanto disposto dall'avviso all'art. 9.3 lettera a) in merito alla durata dei progetti e all'art. 5 relativamente ai valori importi massimi e minimi dei progetti;

Eventuali irregolarità formali/documentali dovranno essere integrate, su richiesta dell'Amministrazione, entro 15 giorni di calendario dalla richiesta, pena l'inammissibilità alla valutazione tecnica del progetto.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Settore PROGRAMMAZIONE IN MATERIA DI IEFP, APPRENDISTATO, TIROCINI, FORMAZIONE CONTINUA, TERRITORIALE E INDIVIDUALE. UFFICI REGIONALI DI GROSSETO E LIVORNO.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica.

Art. 11 Valutazione

L'attività di valutazione dei progetti ammessi è effettuata da un "nucleo di valutazione" nominato dal dirigente responsabile e composto da personale con esperienza in materia. In tale atto di nomina saranno precisate, oltre la composizione, le specifiche funzioni e modalità di funzionamento.

Qualora si ritenga necessario potranno essere nominati più nuclei di valutazione; in tal caso i progetti saranno ripartiti sui vari nuclei di valutazione.

E' facoltà del nucleo di valutazione, attraverso gli uffici competenti, richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti ed una rideterminazione dei costi prescrivendo il termine (non oltre 15 giorni di calendario) entro il quale il soggetto proponente è tenuto a presentare le integrazioni ed il

nuovo piano finanziario. In caso di mancato rispetto di tale termine o in caso di mancata presentazione della documentazione richiesta, il nucleo procede alla valutazione con la documentazione in proprio possesso.

Il ricorso alla delega a terzi deve essere espressamente previsto nel progetto ed è, quindi, oggetto di specifico esame da parte del nucleo, il quale:

- lo valuta, richiedendo eventuali chiarimenti e integrazioni al proponente;
- laddove ritenga di non autorizzarlo comunica all'ente proponente un termine per l'adeguamento del progetto, pena l'esclusione.

I criteri di valutazione sono di seguito indicati:

1. Qualità e coerenza progettuale (max 55 punti)

- a) Chiarezza espositiva e completezza delle informazioni (max 10 punti)
- b) Finalizzazione ovvero coerenza e congruenza rispetto all'azione messa a bando (max 18 punti)
 - b.1) Descrizione delle esigenze aziendali e risposta offerta dal progetto (max 6 punti)
 - b.2) Definizione degli standard di riferimento per la progettazione dell'attività formativa (max 6 punti)
 - b.3) Coerenza degli obiettivi formativi e progettuali con quanto previsto dall'avviso (max 6 punti)
- c) Chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto (analisi dei fabbisogni, modalità di informazione, requisiti dei destinatari, eventuale fase di riconoscimento di crediti in entrata e verifica delle competenze acquisite in uscita) (max 6 punti)
- d) Coerenza interna del progetto (dell'articolazione del progetto in attività specifiche, della sua durata, con le caratteristiche dei destinatari, con gli obiettivi progettuali, etc.) (max 7 punti)
- e) Congruenza dei contenuti proposti, delle risorse strumentali e delle metodologie di attuazione delle azioni (max 8 punti)
- f) Coerenza e correttezza del piano finanziario rispetto ai contenuti del progetto, alle norme della DGR 1343/2017 e alle indicazioni dell'avviso (max 6 punti)

2. Innovazione/risultati attesi (max 15 punti)

- a) Risultati attesi in termini di occupabilità e miglioramento dello status professionale e occupazionale, con particolare riferimento, nel caso di progetti che coinvolgano neo-assunti (tipologia 2 - art. 3 dell'avviso), anche all'eventuale previsione dell'indennità di partecipazione; continuità degli effetti e stabilità dei percorsi attivati; ricaduta dell'intervento; esemplarità e trasferibilità dell'esperienza (max 9 punti)
- b) Grado di innovatività in termini di metodologie didattiche, procedure e strumenti di attuazione del progetto (max 6 punti)

3. Soggetti coinvolti (max 15 punti)

- a) Qualità del partenariato: quadro organizzativo del partenariato (in termini di ruoli, compiti e funzioni di ciascun partner) e rete di relazioni (max 5 punti)
- b) Esperienza maturata dai soggetti attuatori nell'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o affine (max 3 punti)
- c) Adeguatezza delle risorse umane messe a disposizione dai soggetti attuatori per la realizzazione del progetto (max 7 punti)

4. Priorità (15 punti)

1) Coinvolgimento di aziende localizzate in aree di crisi/aziende in crisi (max 5 punti):

a) aziende con sede legale o unità operativa nell'ambito territoriale delle aree di crisi statale - DGR 199/2015 (max 5 punti)

b) aziende con sede legale o unità operativa nell'ambito territoriale delle aree di crisi regionale - DGR 469/2016 (max 3 punti)

c) aziende in crisi non rientranti nelle fattispecie di cui ai punti a) e b) - aziende i cui lavoratori usufruiscono o hanno usufruito presso la stessa azienda nei 12 mesi precedenti la data di presentazione della domanda di finanziamento di ammortizzatori sociali (max 1 punto)

2) Messa in formazione di personale neo-assunto (max 10 punti): attribuzione di 1 punto per ogni lavoratore fino ad un massimo di 10 punti.

Il punteggio massimo conseguibile è pari a 100 punti. I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano un punteggio di almeno 65/100 di cui almeno 55/85 sui criteri 1, 2 e 3.

I criteri per la valutazione tecnica dei progetti sono descritti con maggior dettaglio in allegato al presente avviso.

Al termine della valutazione il nucleo provvede a redigere la graduatoria dei progetti selezionati, sulla base dei punteggi complessivi da essi conseguiti.

I progetti vengono finanziati in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili così come specificato nell'articolo successivo.

In caso di parità di punteggio complessivo, viene finanziato il progetto che ha conseguito il maggior punteggio sul criterio "1, Qualità e coerenza progettuale".

E' possibile finanziare l'ultimo progetto in quota parte, secondo le disponibilità residue. Il Soggetto attuatore potrà rifiutare detto finanziamento.

Art. 12 Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti

La Regione approva la graduatoria dei progetti, impegnando le risorse finanziarie sino ad esaurimento delle risorse disponibili di cui al precedente articolo 5.

L'approvazione della graduatoria avviene entro 90 giorni dalla data della scadenza per la presentazione dei progetti. La Regione provvede alla pubblicazione della graduatoria sul BURT e agli indirizzi <http://www.regione.toscana.it/por-fse-2014-2020/bandi>.

La pubblicazione della graduatoria sul BURT vale come notifica per tutti i soggetti richiedenti.

Nel caso in cui venissero accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, e/o in cui venissero destinati al presente avviso ulteriori finanziamenti, i suddetti fondi potranno essere assegnati a favore di progetti finanziati parzialmente o dichiarati precedentemente finanziabili ma non finanziati per insufficienza delle risorse.

Art. 13 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato, modalità di erogazione del finanziamento e revoca del finanziamento

Qualora si sia in presenza di più soggetti attuatori che si sono impegnati a costituire un partenariato (ATI/ATS, rete-contratto, altra forma di partenariato) e/o a conferire potere di rappresentanza per la realizzazione del progetto, deve essere consegnato agli uffici competenti, entro 30 giorni dalla approvazione della graduatoria, l'atto di costituzione/mandato.

Nel caso di aggiudicazione del finanziamento a soggetto non accreditato, quest'ultimo dovrà consegnare la domanda di accreditamento, secondo quanto stabilito dalla DGR 1407/16 e s.m.i, entro 10 giorni dalla approvazione della graduatoria. La mancata presentazione della domanda di accreditamento, o l'esito negativo dell'istruttoria della stessa, comporteranno la decadenza dal beneficio.

In caso di utilizzo di locali e attrezzature non registrati in accreditamento, prima della stipula della convenzione deve essere trasmessa la comunicazione con cui vengono individuati e una dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 relativa all'idoneità dei locali.

Per la realizzazione dei progetti si procede alla stipula della convenzione fra soggetto attuatore e Amministrazione; in caso di partenariato fra più soggetti la convenzione è stipulata dal soggetto capofila.

La convenzione tra la Regione Toscana e il soggetto attuatore sarà stipulata entro 60 giorni dall'approvazione della graduatoria o, nel caso di aggiudicazione del finanziamento a soggetto non accreditato, dalla data di consegna della domanda di accreditamento.

I soggetti attuatori/beneficiari di interventi finanziati dal FSE devono assicurare che i destinatari siano in possesso dei requisiti richiesti per partecipare alle attività.

Tra questi, deve essere indicato nel progetto il livello minimo di conoscenza della lingua italiana richiesto ai cittadini stranieri tale da assicurare una proficua partecipazione alle attività. Il requisito deve essere dichiarato dal potenziale destinatario (attraverso l'autovalutazione delle competenze di cui al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue) e successivamente verificato dal soggetto attuatore in fase di controllo dei requisiti di accesso.

I soggetti attuatori/beneficiari di interventi finanziati dal FSE sono tenuti a fornire i dati di monitoraggio finanziario e fisico dei progetti. A tale scopo i soggetti attuatori/beneficiari possono accedere in lettura e parzialmente in scrittura ai dati contenuti nel Sistema informativo FSE relativi ai propri progetti.

L'Amministrazione che concede la sovvenzione inserisce i dati di dettaglio del progetto e delle attività.

Il soggetto attuatore del progetto:

- nella fase di avvio, inserisce la data di scadenza per l'iscrizione, la data di inizio, i dati anagrafici dei partecipanti/destinatari e le altre informazioni richieste dal Sistema Informativo per ciascuna attività;
- in itinere, entro 10 giorni successivi alla scadenza della rilevazione trimestrale (al 31.03, al 30.06, al 30.09, al 31.12) inserisce e valida i dati finanziari relativi ai pagamenti effettuati per l'attuazione del progetto, tramite inserimento e validazione dei giustificativi di spesa quietanzati e caricamento delle relative immagini (dichiarazione trimestrale delle spese/domanda di rimborso);
- in itinere, inserisce eventuali modifiche del PED;
- in itinere, inserisce i dati di monitoraggio fisico relativo agli allievi ritirati;

- al termine, inserisce i dati fisici conclusivi (allievi formati, ritirati, ore svolte, data di fine) e genera il rendiconto finale del progetto sulla base dei giustificativi di spesa inseriti nelle varie rilevazioni trimestrali.

Il corretto e puntuale inserimento dei dati nel sistema informativo è condizione necessaria per l'erogazione del finanziamento. Il ritardo reiterato nell'inserimento e validazione dei dati finanziari e/o relativo ad importi rilevanti potrà comportare il mancato riconoscimento delle relative spese e nei casi più gravi la revoca del progetto.

L'erogazione del finanziamento pubblico avviene secondo le seguenti modalità:

- I. anticipo di una quota pari al 40%, all'avvio del progetto ed in presenza della convenzione e della garanzia fideiussoria;
- II. successivi rimborsi fino al 90% del finanziamento pubblico, comprensivo della quota di cui al precedente punto I, sulla base dei dati finanziari inseriti in itinere nel Sistema Informativo FSE;
- III. saldo, a seguito di comunicazione di conclusione e presentazione da parte del soggetto del rendiconto/documentazione di chiusura e di relativo controllo da parte dell'Amministrazione competente.

E' facoltà del soggetto attuatore derogare alle disposizioni del punto I) rinunciando all'anticipo, in sede di stipula della convenzione, e chiedendo il rimborso delle sole spese certificate fino al 90% del finanziamento pubblico; in tal caso il soggetto attuatore non deve presentare alcuna garanzia fideiussoria.

Nei casi in cui emerga l'esigenza per l'amministrazione di richiedere integrazioni al beneficiario sulla documentazione già presentata l'amministrazione procede ad una sola richiesta di integrazione ed il beneficiario deve produrre la documentazione completa entro 15 giorni, altrimenti viene esaminata la sola documentazione già presentata.

Nel caso di progetti in regime di aiuto di stato, ai sensi della Decisione n. 4 del 25.10.2016, è prevista la sospensione dei pagamenti quando a carico del rappresentante legale dell'impresa risultano procedimenti penali in corso per i reati in materia di lavoro di seguito elencati o quando questi ha riportato per le medesime fattispecie di reato provvedimenti di condanna ancora non definitivi:

- omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (articoli 589 e 590 c.p.; art. 25-septies del D.lgs. 231/2001);
- reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro - articolo 603 bis c.p.;
- gravi violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (allegato I del D.lgs. 81/2008);
- reati in materia di sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani (D.lgs. 24/2014 e D.lgs. 345/1999);
- reati in materia previdenziale: omesso versamento ritenute operate nei riguardi dei lavoratori, di importo superiore a 10.000 euro (D.lgs. 463/1983); omesso versamento contributi e premi per un importo non inferiore al maggior importo tra 2.582,26 euro e il 50% dei contributi complessivamente dovuti (art. 37 L. 689/1981).

La sospensione permane fino alla conclusione del procedimento penale. Il pagamento del sostegno è definitivamente revocato in caso di sentenza di condanna passata in giudicato.

Il Settore competente, entro 30 giorni dalla sottoscrizione della convenzione, provvede a trasmettere tutta la documentazione di progetto agli Uffici territoriali regionali competenti

preposti alla gestione e alla rendicontazione degli interventi, individuando quale criterio di assegnazione della competenza il criterio della concentrazione delle imprese coinvolte negli interventi formativi. Nel caso il criterio della concentrazione non fosse dirimente si procederà all'assegnazione in base all'ambito territoriale di prevalenza numerica dei destinatari degli interventi.

Nel caso in cui l'impresa abbia la sede legale e l'unità locale ubicate in aree territoriali differenti, deve essere preso a riferimento l'UTR in cui risiede l'unità operativa destinataria della formazione.

Gli Uffici Territoriali competenti sono di seguito indicati:

- Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Arezzo, Firenze e Prato (Dirigente responsabile Enrico Graffia);
- Programmazione in materia di lefp, apprendistato, tirocini, formazione continua, territoriale e individuale. Uffici regionali di Grosseto e Livorno (Dirigente responsabile Guido Cruschelli);
- Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Pisa e Siena (Dirigente responsabile Cristiana Bruni);
- Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Lucca, Massa Carrara e Pistoia (Dirigente responsabile Stefano Nicolai).

In relazione agli interventi finanziati a valere sul presente avviso, verranno applicate le procedure per la gestione, il controllo e la rendicontazione degli interventi proprie del POR Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" FSE 2014-2020 approvate con Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 19/12/2016 e s.m.i..

Per quanto non disposto dal presente avviso e per le norme che regolano la gestione delle attività si rimanda alla DGR 1343/2017.

Revoca del finanziamento

L'Ufficio territoriale regionale dispone la revoca del finanziamento attribuito al soggetto attuatore nei casi previsti dalla normativa e in particolare dalla DGR 1343/2017.

Inoltre nel caso di interventi che coinvolgano neoassunti, il soggetto attuatore incorrerà nella revoca del finanziamento qualora non effettui le assunzioni previste, e dichiarate nel progetto, entro i tempi indicati dal presente avviso (art. 9.3 b).

Il soggetto attuatore è tenuto a garantire, per i lavoratori in formazione neoassunti, il mantenimento del rapporto di lavoro per almeno 24 mesi calcolati dalla data di assunzione a tempo indeterminato, pena la revoca ed il recupero del finanziamento accordato.

Il mantenimento di tale condizione sarà oggetto di controlli e verifiche da parte della Regione Toscana.

Nel caso in cui il rapporto di lavoro si concluda anticipatamente, l'Amministrazione procederà alla revoca del finanziamento in quota parte per singolo lavoratore, salvo i casi di dimissioni del lavoratore e licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo e il caso di dichiarazione di fallimento dell'azienda destinataria.

Art. 14 Informazione e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi, in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali, a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13 (punto 2.2. - Responsabilità dei beneficiari) alle indicazioni contenute nel Manuale d'uso POR FSE 2014-2020

disponibile alla pagina <http://www.regione.toscana.it/por-fse-2014-2020/comunicazione-e-informazione/obblighi-di-informazione>.

In particolare devono rispettare le disposizioni in materia di loghi, pubblicizzazione delle operazioni ed assicurarsi che i partecipanti siano stati informati in merito al finanziamento comunitario.

Inoltre, partecipando al presente bando tutti i soggetti finanziati accettano di venire inclusi nell'elenco delle operazioni, di cui all'art. 115 del Regolamento (UE) 1303/13, che sarà pubblicato ed aggiornato semestralmente sul sito della Regione e si impegnano a fornire le informazioni necessarie alla completa redazione dell'elenco suddetto.

Art. 15 Controlli sulle dichiarazioni sostitutive

Le dichiarazioni sostitutive presentate sono sottoposte a controlli e verifiche da parte della Regione Toscana secondo le modalità e condizioni previste dagli artt. 71 e 72 del DPR 445/2000. E' disposta la revoca del finanziamento assegnato qualora, dai controlli effettuati ai sensi del DPR 445/2000, emerga la non veridicità delle dichiarazioni, fatte salve le disposizioni penali vigenti in materia.

Art. 16 Informativa ai sensi dell'art. 13 del del Regolamento (UE) 679/2016 Regolamento generale sulla protezione dei dati

I dati conferiti in esecuzione del presente atto saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, nel rispetto dei principi e previsti all'Art. 5 del Reg. (UE) 2016/679.

Titolare del trattamento è la Regione Toscana-Giunta Regionale (dati di contatto: P.zza duomo 10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it).

I dati di contatto del Responsabile della Protezione dei dati sono i seguenti: urp_dpo@regione.toscana.it

I dati acquisiti in esecuzione del presente atto potranno essere comunicati ad organismi, anche Comunitari o Nazionali, direttamente o attraverso soggetti appositamente incaricati, ai fini dell'esercizio delle rispettive funzioni di controllo sulle operazioni che beneficiano del sostegno del FSE. Verranno inoltre conferiti nella banca dati ARACHNE, strumento di valutazione del rischio sviluppato dalla Commissione europea per il contrasto delle frodi. Tale strumento costituisce una delle misure per la prevenzione e individuazione della frode e di ogni altra attività illegale che possa minare gli interessi finanziari dell'Unione, che la Commissione europea e i Paesi membri devono adottare ai sensi dell'articolo 325 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).

I dati acquisiti saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento (Settore PROGRAMMAZIONE IN MATERIA DI IEF, APPRENDISTATO, TIROCINI, FORMAZIONE CONTINUA, TERRITORIALE E INDIVIDUALE. UFFICI REGIONALI DI GROSSETO E LIVORNO) per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati agli atti dell'Archivio generale della Giunta regionale per il periodo di legge previsto per questa tipologia di documenti della pubblica amministrazione.

L'interessato ha il diritto di accedere ai suoi dati personali, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it). Può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, seguendo le indicazioni riportate sul sito dell'Autorità (<http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/4535524>)

Art. 17 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 e ss.mm.ii la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Settore PROGRAMMAZIONE IN MATERIA DI IEFP, APPRENDISTATO, TIROCINI, FORMAZIONE CONTINUA, TERRITORIALE E INDIVIDUALE. UFFICI REGIONALI DI GROSSETO E LIVORNO (Dirigente responsabile Guido Cruschelli).

Art. 18 Informazioni sull'avviso

Il presente avviso è reperibile in internet nel sito della Regione:

<http://www.regione.toscana.it/por-fse-2014-2020/bandi>.

Informazioni possono essere richieste al seguente indirizzo e-mail:

bandiformazione@regione.toscana.it

Per informazioni: tel. 055/4382032; 055/4383117

Deve essere considerato prioritario l'utilizzo della posta elettronica.

Allegati

- Allegato 1 Domanda di finanziamento e dichiarazioni
 - o 1.a Domanda
 - o 1.b Dichiarazione di intenti
 - o 1.c Dichiarazione di affidabilità giuridico-economico-finanziaria
 - o 1.d Dichiarazione di attività delegata
 - o 1.e Dichiarazione per i locali non registrati
 - o 1.f Dichiarazione relativa alla realizzazione di corsi FAD e prodotti didattici multimediali e scheda catalografica
 - o 1.g Dichiarazione di impegno all'assunzione da parte dell'impresa
 - o 1.h Lettera di adesione dell'impresa al progetto e relativo status
- Allegato 2 Istruzioni per compilazione e presentazione on line Formulario progetti FSE
- Allegato 3 Formulario descrittivo progetti formativi FSE
- Allegato 4 Modello simulazione Scheda Preventivo e Aiuti di Stato
- Allegato 5 Regole che disciplinano l'ammissibilità agli aiuti di Stato da parte delle imprese e la determinazione del livello di contributo riconoscibile
- Allegato 6 Dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del DPR 445/2000 art. 47 (da compilare in caso di scelta del regime di aiuti alla formazione)
- Allegato 7 Dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del DPR 445/2000 art. 47 (da compilare da ciascuna impresa beneficiaria di interventi di formazione in caso di scelta del regime di aiuti de minimis)
- Allegato 8 Dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del DPR 445/2000 art. 47 (da compilare da ciascuna impresa controllante o controllata dell'impresa richiedente in caso di scelta del regime di aiuti de minimis)
- Allegato 9 Istruzioni per le imprese per la compilazione degli allegati 7 e 8
- Allegato 10 Informativa privacy
- Allegato 11 Sistema di ammissibilità e valutazione specifica
- Allegato 12 Convenzione per la realizzazione del Progetto cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo